

Giuseppina Franco Tall

(Torino, 11 gennaio 1887 – Londra, 13 marzo 1952)



Ubicazione sepoltura: Cimitero Monumentale,
terza ampliamento, area nord, n. 239

Curiosità

Lo straniamento in territorio inglese

In diverse poesie l'ispirazione proviene proprio dall'isola britannica: la Tall è **affascinata** dall'ambiente che la circonda, ma è anche **critica**, seppur in maniera velatamente ironica, rispetto alla società inglese a lei contemporanea. Se in Italia era il marito ad essere fonte di pregiudizi per via delle sue origini, ora è lei ad attirare gli sguardi dei cittadini della *city*, in particolare dopo l'ingresso dell'Italia in guerra, nel 1940.

Solamente grazie al proprio matrimonio, per esempio, la donna evita di dover salire sulla nave crociera "**Aradona Star**", come invece sono costretti a fare centinaia di altri italiani, ebrei e tedeschi, silurati non appena si trovano al largo. Lo straniamento nel territorio inglese si concretizza in poesie come *Al mio Piemonte da Londra*, p. 111 e *Riflessioni di un'italiana in Inghilterra*, p.112, che si riferiscono al periodo successivo al trasferimento definitivo del 1936. Precedente è invece la poesia *Sposa straniera*, in grado di rivelare la dicotomia che probabilmente segna l'intera vita della scrittrice: la Tall è una donna moderna, che si sposta e si adatta, ma che rimane costantemente divisa tra l'attrazione per i leggendari paesaggi e il dinamismo della realtà britannica, e il "freddo benvenuto" che la gente del luogo sembra continuare a riservarle.

Sposa straniera pp. 114-115

Prima di vederti ti amavo

Come chi m'era sì caro

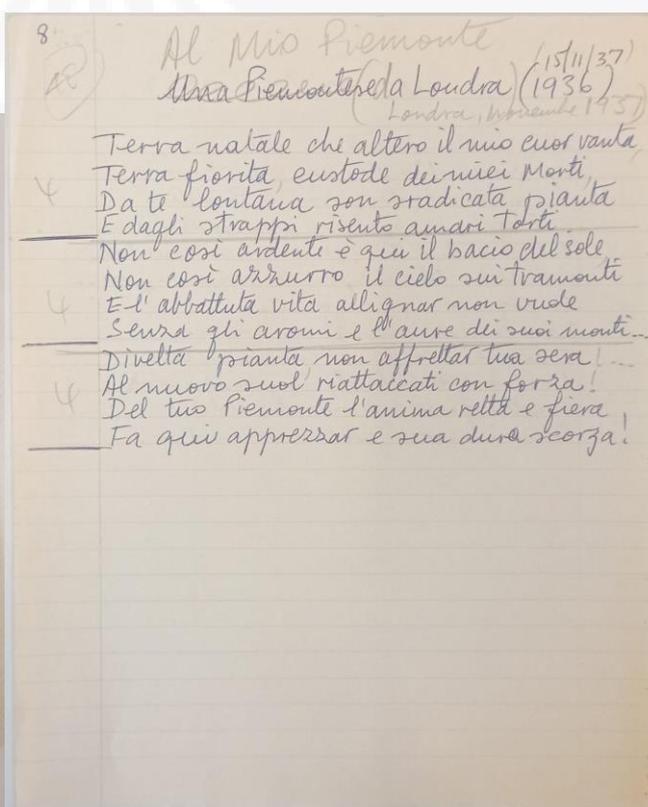
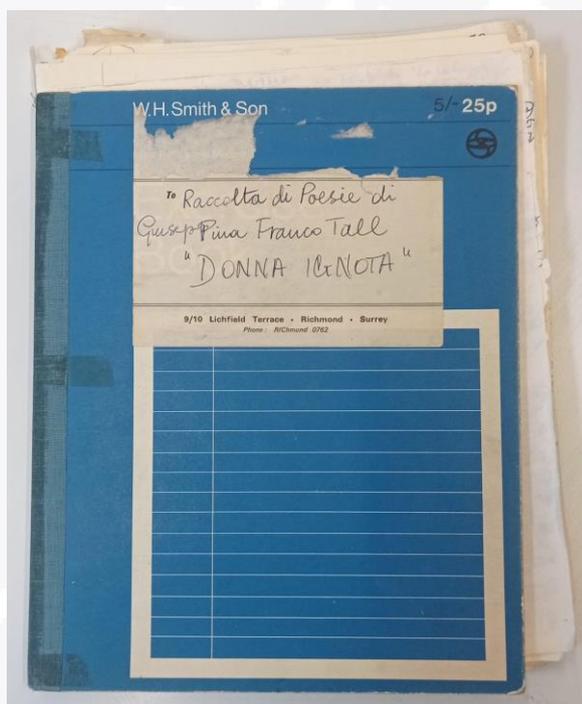
*Ti sognavo terra ed umanità eccelsa...
Non fui delusa da le rocciose coste de l'Isola
Dal mar che dolce mi cullava...
Ogni nebbia leggendaria era sparita
E più assiduo per me il sol brillava...
L'anima era rapita
Più ancor che da la Metropoli
Da le ondulate piane di verde velluto
Sopra rocce che il mar lambiva.
Da le piccole finite Città
Che i Normanni ricordavan
E dal limpido Dart, fra le rive fronzute.
Figlia io mi credea al nido tornata...
Ma de la gente il freddo benvenuto
A l'ingenuo slancio male rispondea.
Gelido muro d'incomprension ci dividea
Ogni vincolo amico annullava...
E mi sentivo sola e lontana
Ora che gli occhi chiari mi dicevan:
"Sei troppo italiana!"....*

*Al mio Piemonte da Londra
Terra natale che altero il mio cuore vanta
Terra fiorita, custode dei miei Morti,
Da te lontana son sradicata pianta,
E dagli strappi risento amari torti.
Non così ardente è qui il bacio del sole,
Non così azzurro il cielo sui tramonti,
E l'abbattuta vita allignar non vuole
Senza gli aromi e l'aure dei suoi monti...*

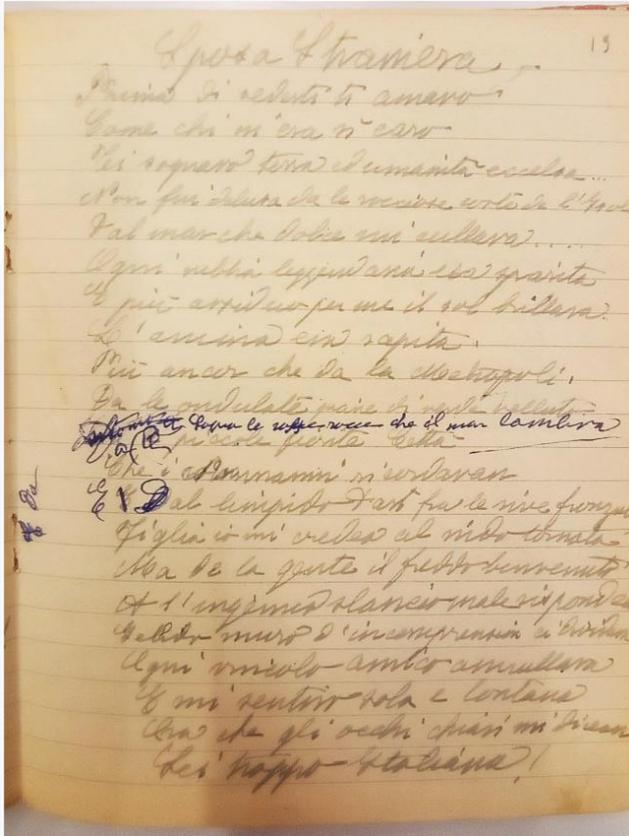
*Divelta pianta, non affrettar tua sera
Al nuovo suol riattaccati con forza
Del tuo Piemonte l'anima retta e fiera
Fa qui apprezzare sua dura scorza!*

Appendice:

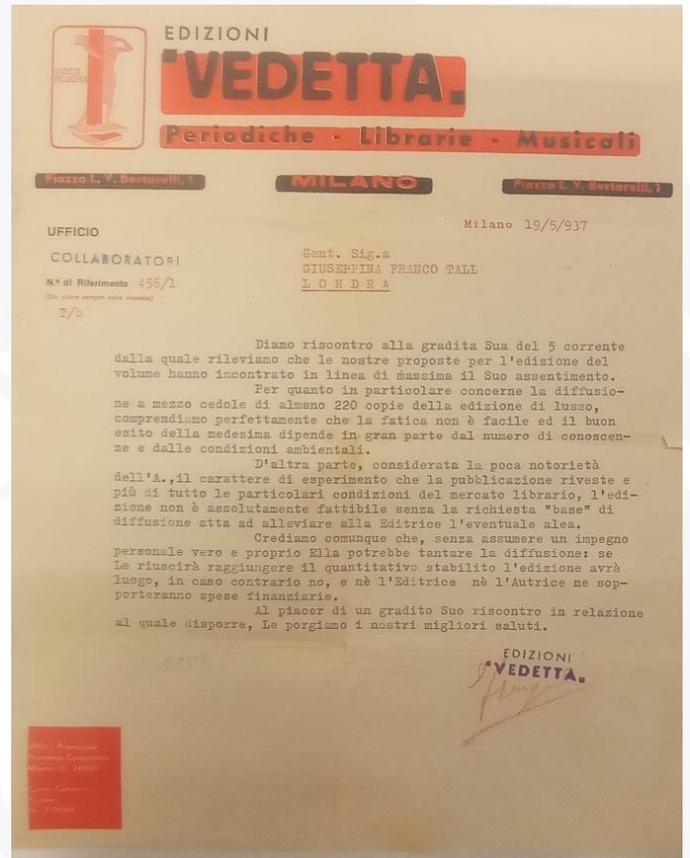
Le immagini che seguono provengono dall'Archivio delle Donne del Piemonte, che fa parte della federazione "Làadan", centro sociale e culturale delle donne, ubicato a Torino. La famiglia Tall ha donato una quantità cospicua di documenti e materiale fotografico al centro, riuniti nel "Fondo Famiglia Tall", composto da quattro fascicoli separati.



Poesia "Al mio Piemonte da Londra", la pagina si trova all'interno di un quaderno con la copertina blu dove la figlia Marion ha raccolto i componimenti di Giuseppina Tall, tratti dai suoi stessi quaderni autografi. FFT 9 fascicolo 2.



Poesia "Sposa Straniera", all'interno di un quaderno autografo, FFT 3 fascicolo 1.



Lettera di offerta di pubblicazione dei componimenti di Giuseppina Tall da parte della casa editrice Vedetta di Milano (1937). FFT 5 fascicolo 2.



Progetto edificio per la famiglia Tall, Corso Ferrucci. FFT 1 fascicolo 1.



Foto Giuseppina Tall da bambina (aprile 1889)
e da adulta FFT 2 fascicolo 1.

